

A lezione di comico con Dario Fo

A lezione di comico con Dario Fo

Il premio Nobel tiene una lezione-spettacolo di gramlot nel cortile del Museo della Maschera di Abano



Dario Fo, maestro di maschere (archivio)

Nella veste a lui più congeniale, quella di maestro-attore che dona agli altri il suo sapere, il premio Nobel Dario Fo, ha tenuto mercoledì sera una magistrale lezione-spettacolo nel cortile del Museo della Maschera Amleto e Donato Sartori di Abano Terme. La cornice è quella dell'International Masterclass Festival, programmato (incontri ed eventi fino a domenica 18) a conclusione del seminario internazionale «Arte della Maschera nella Commedia dell'Arte», summer school diretta da Donato Sartori insieme con i componenti dell'equipe del Centro Maschere e Strutture Gestuali, l'architetto Paola Piizzi e lo scenografo Paolo Trombetta.

Dall'uso appropriato delle luci, allo studio dei movimenti del corpo e della gestualità, che deve essere espressiva, ma non vacuamente caricaturale, alla modulazione della voce, Dario Fo ha proposto agli spettatori una carrellata di situazioni sceniche esemplari. La sua forza comunicativa, giocata su più registri e mezzi espressivi diversi, ha avuto immediata presa sul pubblico, connotato dalla presenza di moltissimi giovani e di operatori stranieri, che lo ascoltavano affascinati e l'hanno applaudito entusiasti. Il gramlot fantasioso attraverso il quale l'attore dà voce ai suoi strepitosi personaggi, gli permette di superare le barriere linguistiche per instaurare un tipo di rapporto emotivo e di osmosi intellettuale. Il profilo dello Zanni affamato e patetico nella sua disperata indigenza, introdotto da un quadro storico sulla Venezia del Cinquecento, descritta senza pedanterie accademiche, è un cult nella galleria dei ritratti di vari tipi umani, «maschere» anche senza maschera. Né è mancato nel finale un polemico accenno ai tagli indiscriminati alla cultura, fatti da una classe politica che non comprende come l'elaborazione del pensiero sia ciò che ci distingue dagli animali conferendo dignità e forza all'azione e alle attività umane. Una lezione di vita, oltre che di teatro, indimenticabile.

Caterina Barone
15 luglio 2010